

## LE SFIDE DELL'ECONOMIA



# «C'è il tesoretto ma le tasse restano»

*Il centrodestra: Vendola alimenta la cattiva politica*

La Regione con il consuntivo 2011 si è trovata a disporre di un tesoretto di 40 milioni di euro da impegnare, ma la giunta regionale invece di ridurre le tasse così come aveva promesso Vendola alcuni mesi fa, ha preferito utilizzare quella somma «per finanziare la cattiva politica»: è questo il commento dei gruppi di opposizione di centrodestra al disegno di legge di assestamento di Bilancio presentato nei giorni scorsi dal presidente della Regione Nichi Vendola e dall'assessore al Bilancio Michele Pelillo.



Rocco Palese, Pdl

«I cittadini pugliesi continueranno a pagare 338 milioni di euro di tasse regionali aggiuntive fino alla fine dell'anno», hanno sottolineato Rocco Palese (Pdl), Francesco Damone (La Puglia Prima di Tutto) e Davide Bello (I Pugliesi) in conferenza stampa. Erano presenti anche il vice capogruppo consiliare del Pdl Massimo Cassano e i consiglieri regionali del Pdl Antonio Camporeale, Erio Congedo e Leonardo Di Gioia.

«I 40 milioni di tesoretto sono stati spalmati su capitoli di spesa che nulla hanno a che vedere con la geografia della non autosufficienza, come ha detto in più occasioni Ven-

dola nei giorni scorsi, ma attengono piuttosto alla geografia della cattiva politica», hanno sottolineato i capigruppo di opposizione.

Gli esempi: «Otto milioni di euro sono stati assegnati all'Arif (in aggiunta ai 36 milioni già previsti in Bilancio); 800mila euro all'Arem (in aggiunta ai 757mila); 10 milioni, oltre ai 10 del Bilancio, ai Consorzi di Bonifica, che da 7 anni attendono una riforma strutturale che ne garantisca l'efficienza; 3,5 milioni alle attività di divulgazione e promozione commerciale; 700mila euro all'Apulia film commission; 400 mila euro per attività culturali varie». «E poi ci sono spese della macchina regionale, come ad esempio 6,5 milioni di euro per facchinaggio, acquisto mobili, archivio che continuano a costare troppo alle tasche dei pugliesi».

Incalza Palese: «A dispetto delle belle parole del presidente Vendola che ha presentato il disegno di legge sull'assestamento dicendo che anche in futuro sarà difficile abbassare le tasse perchè la Regione si preoccupa di sostenere le famiglie e le persone non autosufficienti, noto che le operazioni di assestamento di bilancio non riguardano quasi mai le famiglie e i non autosufficienti e neppure le aziende». «A fronte di questa ripartizione politica delle risorse continueremo a dare battaglia

in Consiglio regionale, proponendo emendamenti per la riduzione dell'Irap (che la Regione ha portato a +0,92 con un introito per le casse regionali di 125 milioni di euro) e interventi a sostegno delle scuole paritarie dell'infanzia, a meno che non ci sia una preclusione ideologica verso le stesse da parte della sinistra», ha detto ancora Palese.

«Il governo regionale sostiene che non si possono tagliare le tasse durante l'anno? Questo è vero per l'Irpef, ma non è vero né per l'Irba né per l'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive che pesa non poco sui bilanci delle aziende in momenti di particolare crisi», ha continuato il capogruppo del Pdl.

Con l'assestamento di Bilancio 2012 la giunta ha anche assegnato 8 milioni di euro alla Asl di Taranto per potenziare i servizi sanitari e ridurre la mobilità passiva. L'opposizione di centrodestra non ha contestato tale scelta.

Al Pdl ha replicato brevemente l'assessore al Bilancio Michele Pelillo. «Vita grama per l'opposizione. Capisco che è difficile contestare i conti di una Regione che, da tradizionalmente sfasciati, li ha trasformati in virtuosi in pochi anni. Sul bla-bla delle tasse ne parleremo al momento debito, ovvero a fine anno».

**O.Mart.**

## IMU, LE DOMANDE

# «I cittadini sono informati» La prima rata si avvicina



«Non si ravvisa la necessità di una proroga del 18 giugno fissato per il primo adempimento Imu, dal momento che ai contribuenti sono stati dati tutti i chiarimenti necessari per il corretto adempimento dei propri obblighi tributari». Lo ha ribadito, dopo aver già chiarito il concetto nei giorni scorsi, il sottosegretario all'Economia, Vieri Ceriani, rispondendo in commissione Finanze della Camera a un'interrogazione della Lega. Dunque tutti pronti, la prima scadenza si avvicina, pur tra i mille dubbi dei cittadini, nonostante il sottosegretario sostenga il contrario. «Noi sosteniamo che quell'Imu non può essere pagata dalle famiglie, dai pensionati, dai lavoratori perché ha triplicato le tasse sulla casa mentre si è aumentato di gran lunga già le tasse dirette ed indi-

rette. Questa è la nostra posizione», ha attaccato il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni. Non basta: secondo la Uil Lecce, nel 2012 le aliquote Imu sulla prima casa aumentano mediamente del 12 per cento rispetto all'aliquota base; quelle per la seconda casa del 25,9 per cento, sempre sulle aliquote base. Pur tra le mille difficoltà, in ogni caso, l'unica soluzione resta quella di pagare: e se i dubbi sono insormontabili, scrivete a Quotidiano ([redazioneweb@quotidiano-dipuglia.it](mailto:redazioneweb@quotidiano-dipuglia.it)). Alle domande risponderà l'avvocato Maurizio Villani, esperto di diritto tributario.



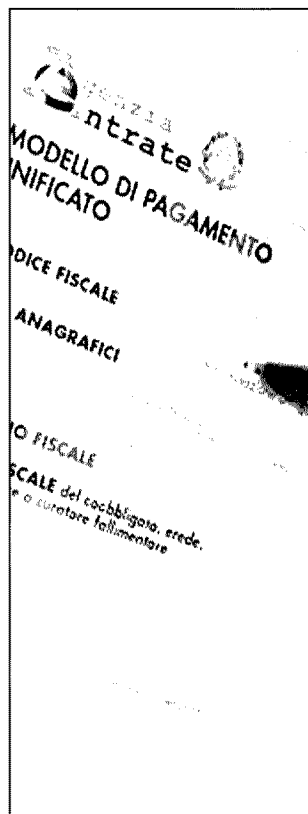
Maurizio Villani

## 1) Seconda casa in costruzione l'imposta si paga

**H**o una seconda casa in corso di costruzione, con licenza edilizia scaduta, perciò già accatastata. Bisogna pagare l'Imu?

Annachiara Greco

Dovrà pagare l'Imu secondo l'accatastamento ed applicherà l'aliquota ordinaria dello 0,76 per cento. Infatti, è bene precisare che, secondo la legge, «per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, rivalutate del 5 per cento (...) i seguenti moltiplicatori: 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10; 140 per quelli nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5 e A/10; 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione di quelli classificati in categoria D/5: tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C».



## 2) Il versamento è di competenza dell'usufruttuaria

**A**bito in un alloggio dove sono nudo proprietario (l'usufrutto è infatti di mia madre). Mia madre, a sua volta, abita in un altro alloggio dove è usufruttuaria (anche in questo caso, la nuda proprietà è mia). Abbiamo en-

*trambi diritto alla detrazione come abitazione principale? Preciso che ognuno di noi dimora ed ha la residenza nella rispettiva abitazione.*

**Vittorio Martalò**

Secondo quanto stabilisce la legge con cui entra in vigore il pagamento dell'Imposta municipale unica, avrà diritto alla detrazione come abitazione principale sua madre che, oltre ad essere usufruttuaria dell'alloggio, vi abita pure.

## 3) Nella prima casa stanze in affitto l'aliquota è ridotta

**H**o affittato due stanze della mia prima casa a studentesse universitarie, con regolare contratto. Come devo regolarmi con il pagamento dell'Imu?

**Giuseppina Macchia**

Se nella casa in cui ha affittato due stanze a studentesse universitarie lei comunque vi abita, pagherebbe l'Imu come abitazione principale con aliquota dello 0,4 per cento. La legge infatti stabilisce che «l'Imposta municipale propria ha per presupposto il possesso di immobili, ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze della stessa. Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente».

## LA PROPOSTA DI LEGGE Parità di genere raccolte 25mila firme

Sono state consegnate ieri dal Comitato promotore al presidente del Consiglio regionale, Onofrio Introna, circa 25mila firme, quasi il doppio di quelle necessarie, in calce alla proposta di legge popolare che assicuri l'equilibrio di candidati e candidate nelle liste elettorali della Regione e la doppia preferenza. Attualmente sono solo tre le donne nell'aula di via Capruzzi. «È una tappa non solo politicamente ma culturalmente importante - sottolinea Introna - è un segnale forte ed evidente che deve dare una scossa alla politica partendo dai partiti, un'anomalia non solo pugliese che non riflette la composizione della nostra società». Da parte sua il presidente Nichi Vendola si è congratulato per il risultato raggiunto: «Si tratta di un primo passo che spero sinceramente possa incoraggiare il Consiglio regionale, nel rispetto della propria autonomia in tema di legge elettorale, verso una scelta positiva che garantisca una effettiva parità di genere».

Spiega Antonella Vincenti, coordinatrice delle Donne Democratiche pugliesi: «Il risultato raggiunto mi sembra davvero eccezionale, non solo dal punto di vista quantitativo. Abbiamo dimostrato di essere in grado di portare a termine un lavoro che ha comportato uno sforzo organizzativo importante». «Abbiamo dimostrato che politica, società civile e cittadinanza attiva possono lavorare insieme portando avanti progetti comuni, nell'interesse della collettività». «Le donne democratiche in questo percorso hanno messo in campo tutta la loro forza ed il loro entusiasmo. In questa prima fase il nostro contributo è di oltre 6.300 firme».



**DUBBI**  
A lato, il palazzo della presidenza regionale e della giunta guidata da Nichi Vendola

**L'accusa:** «Ci sono 40 milioni da poter impegnare, però la pressione fiscale resta alta e si attesta a 338 milioni»

**La replica dell'assessore Pelillo**  
«È solo un semplice bla-bla ne parleremo a tempo debito E i conti sono virtuosi»